

Commercio estero

Exploit del commercio estero nel primo semestre del 2015



Nei primi sei mesi del 2015 le esportazioni piemontesi hanno raggiunto i 23,3 miliardi di euro, con un incremento del +9,6% rispetto al valore registrato nello stesso periodo del 2014. A far da traino, l'area metropolitana torinese che registra una crescita dell'export pari al +11,9%, per quasi 20 miliardi di euro: la performance registrata dalle esportazioni regionali e provinciali è più brillante rispetto a quella riscontrata a livello nazionale (+5,0% rispetto al periodo gennaio-giugno 2014).

Anche le importazioni hanno dato segnali positivi, in aumento sia a livello regionale (+7,6%), sia sul territorio torinese (+7,1%, 8,2 miliardi di euro), che ha chiuso il semestre con un saldo della bilancia commerciale saldamente positivo, +3,6 miliardi di euro.

A trainare la ripresa dell'export, il comparto dei mezzi di trasporto, che ha visto crescere le vendite all'estero del +20%, e che rappresenta il 46% delle esportazioni totali: la crescita è da imputare all'export di autoveicoli, che nei primi sei mesi del 2015 ha superato i 3 miliardi di euro (+46%). Significativo anche l'andamento della meccanica (+6%, il 20%); buona la performance del comparto della gomma e delle materie plastiche (+2,1%) così come quello dei prodotti in metallo (+4,9%) e degli apparecchi elettrici (+7,5%). Di particolare rilievo, infine, la prestazione dell'elettronica (+12,7%) e del tessile (+27,3).

Esportazioni torinesi per settore di attività.
Peso % e variazione di consistenza I sem 2015/I sem 2014

Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati Istat



Quanto alle aree di destinazione delle merci torinesi, gli Stati Uniti nei primi sei mesi del 2015 hanno sorpassato Germania e Francia - che vedono diminuire l'export lì diretto (rispettivamente -0,4% e -2%) - salendo al primo posto fra i partner commerciali dell'area metropolitana torinese, con un incremento delle vendite destinate al mercato USA del +105% (2,1 miliardi di euro). In aumento anche le esportazioni in Polonia (+2,9%) e Turchia (+28,6%) e quelle destinate al mercato sud americano.